

TIZIANO DORANDI

PRECISAZIONI SU PAPIRI DELLA POETICA DI FILODEMO

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 97 (1993) 81–86

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

PRECISAZIONI SU PAPIRI DELLA POETICA DI FILODEMO

La possibilità di esaminare in più agevoli condizioni e con migliore luce la ‘scorza’ del PHerc. 1087 mi consente di presentare alcune precisazioni sui papiri della Poetica di Filodemo in margine al mio contributo *Per una ricomposizione dello scritto di Filodemo Sulla poetica*.¹

Comincio proprio con il PHerc. 1087. Sul fondamento dei due soli apografi napoletani avevo messo in dubbio l’attribuzione di quei frammenti a un rotolo della Poetica; anzi la presenza in col. II 6 del nome di Teodette (probabilmente il retore e poeta di Faselide) mi aveva orientato a riportarli piuttosto a “un contesto sulla retorica”.² La revisione della ‘scorza’, restaurata e messa in cornice da A. Fackelmann, ha prodotto frutti all’apparenza insperati. Innanzitutto, la ‘scorza’ è vergata da una mano affatto diversa da quella dei due disegni napoletani contrassegnati PHerc. 1087: essa è, infatti, scritta dall’anonimo X nella classificazione di Cavallo,³ il medesimo che ha copiato anche i PHerc. 479, 862, 1005, 1485 e, soprattutto, il PHerc. 1403, un papiro già restituito alla Poetica di Filodemo dallo Spina.⁴ I due disegni, pur nei limiti imposti nell’esame di apografi, presentano invece una tipologia grafica che richiama semmai la mano dell’anonimo XIX,⁵ il medesimo che ha copiato i PHerc. 1425, 403, 407 e 1581, papiri tutti riconducibili all’ ‘edizione A’ del V libro della Poetica filodemea. Niente impedisce pertanto di supporre che i due disegni tramandino resti della sezione iniziale di quella ‘edizione’ del V libro, che si arricchisce così di un ulteriore tassello e viene a ricomporsi dai papiri 228+403+407+1087+1581+1425.⁶ Il nome di Teodette, come ha rilevato Janko,⁷ non è da solo elemento probante per riportare il

¹ ZPE 91 (1992), pp. 29-46.

² P. 34

³ G. Cavallo, *Libri, scritture, scribi a Ercolano*, I Supplemento a *Cronache Ercolanesi* 13 (Napoli 1983), pp. 34, 45 (la scrittura è catalogata nel Gruppo G).

⁴ L. Spina, *Un papiro inedito della Collezione Ercolanesa: PHerc. 1403*, in *Proceed. XVIII Intern. Congr. Papyrology* (Athens 1988), I, pp. 299-307.

⁵ Diversamente da come giudicavo, credo ora avesse ragione F. Sbordone, *Sui papiri della Poetica di Filodemo* (Napoli 1983), p. 18 s.

⁶ Non mi soffermo sulla dibattuta questione della successione dei singoli pezzi di papiro che componevano la prima parte del rotolo originario: cf., da ultimo, C. Mangoni, *Il papiro 407 della Poetica di Filodemo*, *CErc* 22 (1992), pp. 131-137, spec. 136 s. e Janko, art. cit.

⁷ R. Janko, *Introducing the Philodemus translation projet: Reconstructing the On poems*, in corso di stampa nei *Proceed. XX Intern. Congr. Papyrology* (Copenhagen, 24-29 agosto 1992). Ringrazio l’autore per avere messo a mia disposizione una copia del suo manoscritto.

contenuto dei due frammenti a un contesto retorico: Teodette fu anche autore di tragedie⁸ e come tale poteva bene essere citato da Filodemo nella Poetica.

Prima di considerare la ‘scorza’, conservata anch’essa come PHerc. 1087, ritengo necessario pubblicarne i tredici frammentini da me letti per la prima volta.

Fr. 1

- margo -	
]ω κατα.[1
] πραγμα[
]ο ποιημ[
]εστιν ημ[
]ο.[5
]ο.[
]ποιηματ.[
]ωνη[
[
[10
[
[
]νοσ[
] Όμή[ρωι και	
Εύ]ριπίδηι και .[15
]ειτε νομιζ[
]ναι κα. [

5 La lettera iniziale può essere μ ο λλ, l’ultima forse υ. A destra delle linee 5-6 κα | ειγ sovrapposte; tra le due linee, più a destra, un κ sottoposto. 6 L’ultima lettera è troppo esigua perché possa essere decifrata: forse υ 7 L’ultima lettera può essere ο/ω 9-12 Non si scorgono tracce di scrittura 14 Alla fine, ε sottoposto 17 La lettera iniziale forse un η, l’ultima τ ?

⁸ TGrF I 72.

Fr. 2	Fr. 3	Fr. 4a	Fr. 5	
]ον[[[[1
]αιτηι[[]τα[[
]ιειν[]βα[]ιν[[
]και ζη[]αν[[
]ι ἐστιν [].[[5
]απ...[]παπ[
]ρα.[
]ωπ[

Fr. 2, 1 prima di ον, ε sovrapposto 3 La prima lettera α, δ, λ Fr. 3, 1-2 Tracce confuse di più strati. Alla fine della l. 1 cç su un sovrapposto 3 Sotto αν, ον sovrapposto Fr. 4b Non si conservano tracce di scrittura Fr. 5, 1-5 Tracce di scrittura riconducibili a strati diversi. Le ll. 6-8 sono su un sovrapposto

Fr. 6	Fr. 7	Fr. 9	Fr. 10	
]ροç[]κρινεç[[]θα[1
]τιδ[]...ν.[[]ντοι[
]ηç[]κων[]ρωματ[]τα.[
[]νοθ[]τοδε[
[]ειφα..μ[5
]ολ[
]ιπα[
]η.[

Fr. 6, 4-5 Tracce di lettere sottoposte 8 La lettera iniziale può essere ν, l'ultima α, δ, λ Fr. 7, 2 L'ultima lettera c o o 4 Nell'estrema destra ολ sottoposto Fr. 8 Confusione di più strati Fr. 9, 1 A destra, οç sottoposto 2 Tracce illeggibili 3 La lettera iniziale forse χ 4 A destra, ε sottoposto

Fr. 11	Fr. 12	Fr. 13b	Fr. 13c	13d
]μεν[[]ω.[]δε[]εβ[
]...[]των[]μο[
]ιπ.[
].[

Fr. 12 3 L'ultima lettera forse π Fr. 13a Tracce di ca. 4 linee di scrittura pressoché illeggibili

I pur scarni resti del primo frammento, l'unico da cui si ricava qualcosa di concreto, contengono interessanti spie sul probabile contenuto: 3 ποιημ[, 7]ποιηματ.[, 14-15 παρ'] 'Ομή[ρωι καὶ | Εὐ]ριπίδῃ καί.⁹ Credo siano indizi sufficienti per dedurre che ci troviamo in un contesto poetico. Tenuto conto di questi elementi e dell'imprescindibile dato di fatto della identità di mano che ha copiato sia il testo della 'scorza' sia il PHerc. 1403, risulta, a mio avviso, pienamente giustificata la possibilità che si tratti, in entrambi i casi, di residui di un medesimo rotolo di argomento poetico. Il confronto fra i due documenti consente, dunque, di integrare i dati raccolti dallo Spina a favore dell'ipotesi che il PHerc. 1403 contenesse un libro imprecisato della Poetica di Filodemo scritto in una tipologia grafica singolare nell'ambito dei papiri riportati a quel complesso.¹⁰

Ammissa l'esistenza di un ulteriore rotolo/libro della Poetica, resta da cercare di determinare, nei limiti del possibile, quale libro di quell'opera fosse in esso tramandato. Janko¹¹ ha suggerito con buoni argomenti che i frammenti del PHerc. 1403 derivino da un secondo esemplare di uno dei primi due libri della Poetica. La suggestione mi sembra convincente con la sola leggera variante che non parlerei di una seconda copia, quanto piuttosto di quella originaria (e forse unica). Scegliere, a questo punto, fra I e II libro è più aleatorio. In via del tutto ipotetica e a parziale rettifica delle conclusioni cui ero giunto in precedenza, mi orienterei per il I libro e così proporrei di modificare il prospetto di ricomposizione dei primi tre libri della Poetica:

Libro I - PHerc. 1087+1403 (o viceversa)

Libro II - PHerc. 466+444+1073+1074a+1081a+460

Libro III - PHerc. 1074b+1081b+1677+1676+994.

Accolgo, come appare evidente, l'obiezione che Janko ha mosso al criterio da me seguito nell'attribuire i due papiri 1074a+1081a al I libro,¹² ma continuo a essere convinto dell'estraneità del PHerc. 1275 ai papiri della Poetica e, di conseguenza, a sospettare la congettura di Janko, che vi scorge, seppure con dubbio, i resti del III libro.¹³ Si tratta, tengo a ribadirlo, solo di una ipotesi di lavoro, che potrà essere confermata o meno solo dopo l'edizione degli interi complessi di frammenti ricondotti a originari rotoli/libri. Quello che mi sembra un dato di fatto accertato è, comunque, l'accordo ormai pacifico relativamente almeno al raggruppamento dei *disiecta membra* nei tre nuclei di frammenti.

⁹ Così integrerei con il confronto di Phld., Poem. (PHerc. 1074b), fr. f col. III 6-7 Sbordone. Gli altri luoghi dove compare la coppia Omero/Euripide sono raccolti da M.L. Nardelli, Euripide nella "Poetica" di Filodemo, in *La regione sotterrata da Vesuvio: Studi e prospettive* (Napoli 1982), pp. 471-492.

¹⁰ Diversamente avevo valutato nel mio precedente articolo, p. 33.

¹¹ Janko, art. cit.

¹² P. 37.

¹³ P. 34. Una revisione dell'originale si è mostrata infruttuosa a causa del continuo alternarsi di strati sovrapposti e sottoposti. I disegni sono altresì pressoché inservibili in quanto riproducono acriticamente questo stato caotico.

Alla mia rassegna dei papiri della Poetica - come ha fatto notare Janko - era sfuggito il PHerc. 230.¹⁴ Sotto questo numero è conservata una ‘scorza’ (3,4 1 x 6 ca. h) di colore marrone chiaro affatto illeggibile nonché un disegno tramandato dal solo apografo oxoniense¹⁵ scritto da una mano dalle caratteristiche, all’apparenza, arcaiche. Pubblico, di seguito, il testo del disegno: ¹⁶

Fr. a		Fr. b
- margo -		
. . .]αυλ[1]οc[
τούτων []οιc[
πον. έχ[]νεπ[
τον έπ..[[
τεc τον..[5]τλ...[
ψομεν .[
πλαc...[
ούδειc ελ.[
εύφρον.[
ται. έcτ[10	
τα πλαc[
πλαc.[
ξεωc[
πλη[
μα[15	
πεγ[

Fr. a 3 Dopo πον vacuum 10 Dopo ται vacuum Fr. b 3 La prima lettera può essere λι ο v

Mi sembra risulti chiaro che non si scorge il benché minimo indizio che possa riportare a un contesto poetico. Le pessime condizioni e la esiguità dei due frammenti non consentono, purtroppo, illazioni di alcun genere né lessicale né contenutistico.

¹⁴ L’attribuzione risale a W. Scott, *Fragmenta Herculanensia* (Oxford 1885), p. 49.

¹⁵ Q: VI 1577.

¹⁶ Lo Scott parla di due frammenti considerando secondo, forse, le lettere finali delle ll. 12-16, residuo probabile di un sottoposto. A partire da questa ipotesi, indico con a/b i due pezzi del frammento.

Contemporaneamente al mio articolo, E. Dürr pubblicava l'*editio princeps* del PHerc. 1736.¹⁷ Sotto il profilo paleografico, il papiro rientra nel gruppo Q della classificazione di Cavallo¹⁸ e presenta analogie grafiche con i PHerc. 207, 986, 1275 e 1507, pur non essendo della stessa mano. La studiosa si dimostra favorevole a assegnare anche questi malconci frustuli alla Poetica di Filodemo a partire dal riferimento all'Elettra di Euripide nel fr. 93, 2-3: Εὐριπίδ[--- | --- ἐν] τῆι Ἡλέκτραι e su (l. 5) [ἀν]αγν[ω]ρίσαι.¹⁹ Saremmo di fronte a un libro “nel quale era discussa la problematica relativa alla ἀναγνώρισις in rapporto forse anche alla questione dell'imitazione”.²⁰ Il pessimo stato del papiro - quello che si legge nel frammento 93 è quanto di meglio si conserva - mi trovano propenso a sospendere cautamente il giudizio.

Napoli

Tiziano Dorandi

¹⁷ E. Dürr, I resti del PHerc. 1736 (Filodemo, Poetica?), *CErc* 22 (1992), pp. 139-155.

¹⁸ Cavallo, *op. cit.*, p. 42.

¹⁹ La Dürr aveva avanzato l'ipotesi già nella precedente nota: Una testimonianza di Euripide in un papiro ercolanese inedito (PHerc. 1736), in M. Capasso, G. Messeri Savorelli, R. Pintaudi (Edd.), *Miscellanea papyrologica in occasione del bicentenario della Charta Borgiana* (Firenze 1990), p. 41 s. Avevo, di proposito, tralasciato questo testo in attesa dell'edizione integrale del papiro ora presentata.

²⁰ *Art. cit.*, p. 115.